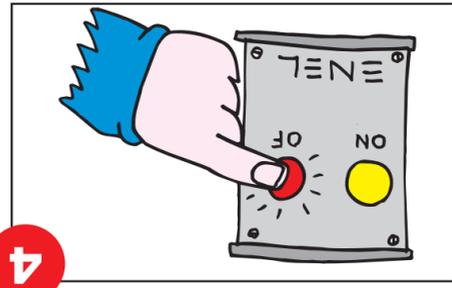


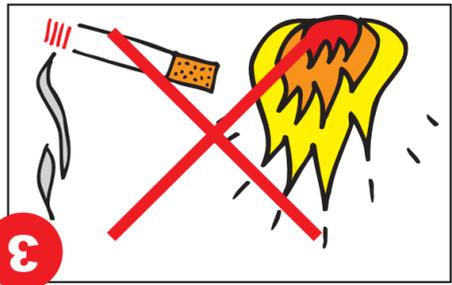
Comportamento da seguire per la popolazione esterna

Eliminare eventuali fonti di innesco (spagnere apparecchi di riscaldamento, interrompere l'alimentazione del contatore);



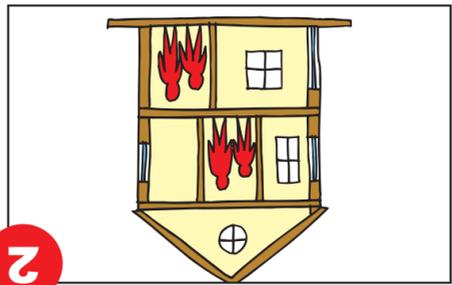
4

Non utilizzare fiamme libere (es.: non fumare, non accendere fuochi);



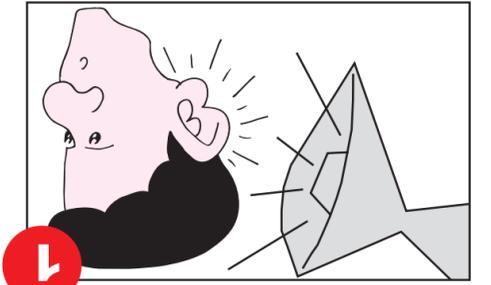
3

Ripararsi in luogo chiuso, non uscire di casa e trasferirsi nei piani alti delle abitazioni e lontano dalle finestre o da altri punti vulnerabili della struttura evitando di rifugiarsi negli scantinati;



2

Far attenzione ai segnali di allarme codificati;



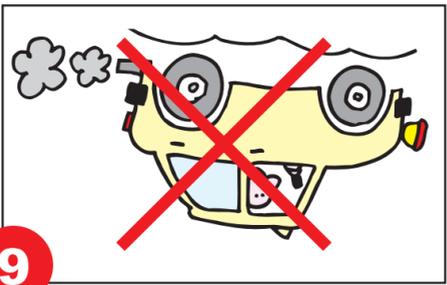
1

Non usare il telefono o il cellulare;



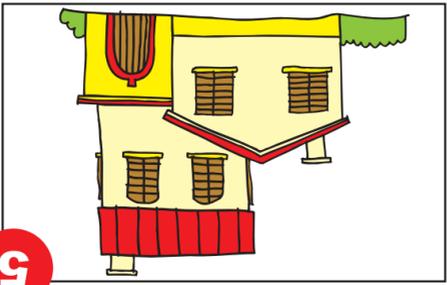
7

Non mettere in moto l'automobile e non recarsi sul luogo dell'incidente



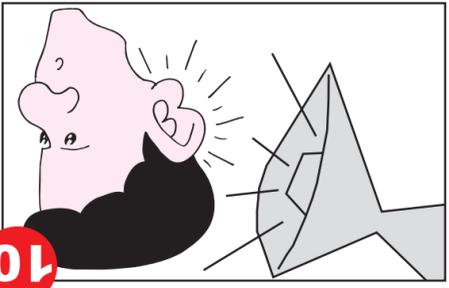
6

Serrare porte e finestre;



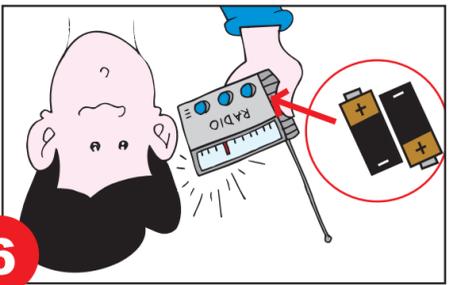
5

Far attenzione al segnale di cessato allarme;



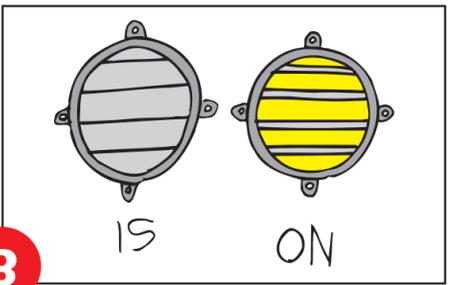
10

Accendere una radio a batterie per avere notizie sull'andamento dell'emergenza.



9

Disattivare eventuali sistemi di ventilazione e chiudere le saracinesche;



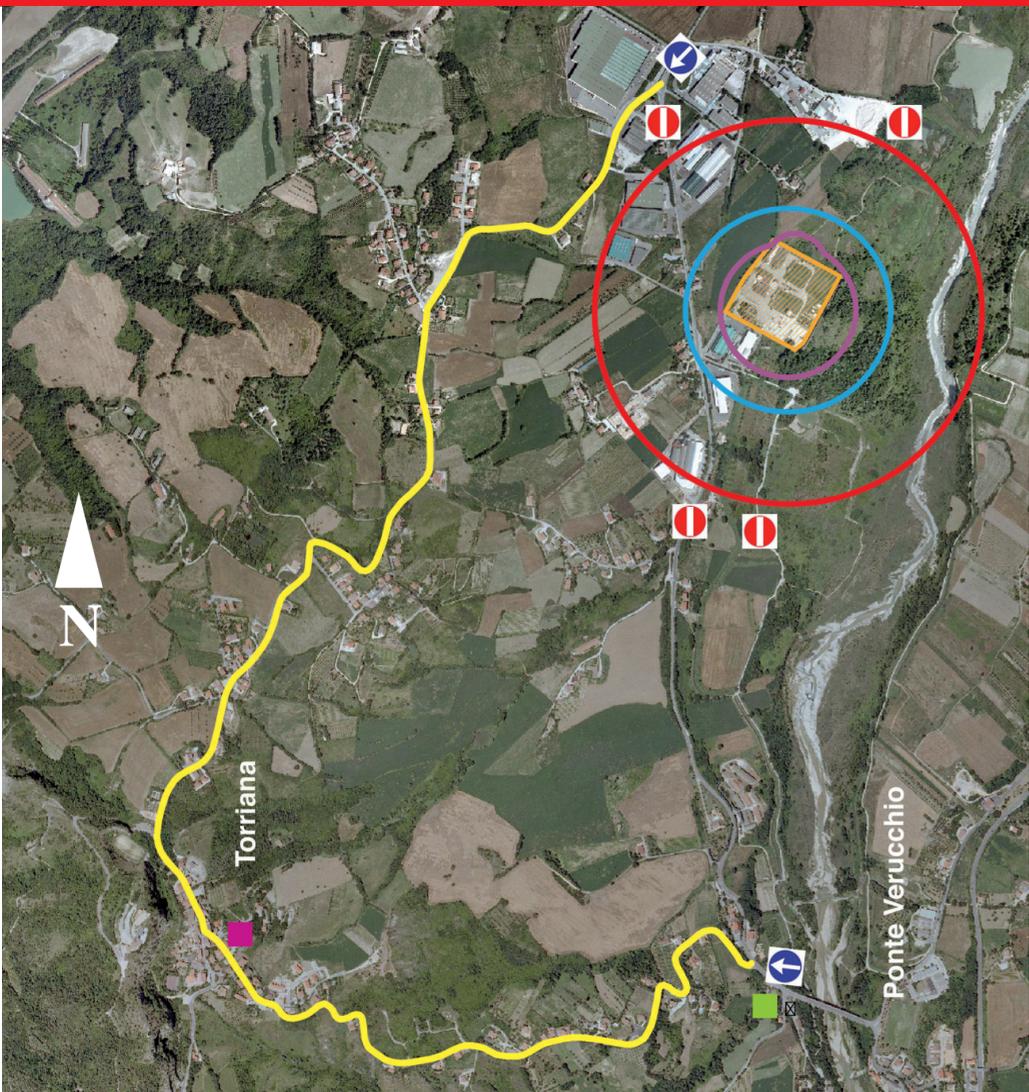
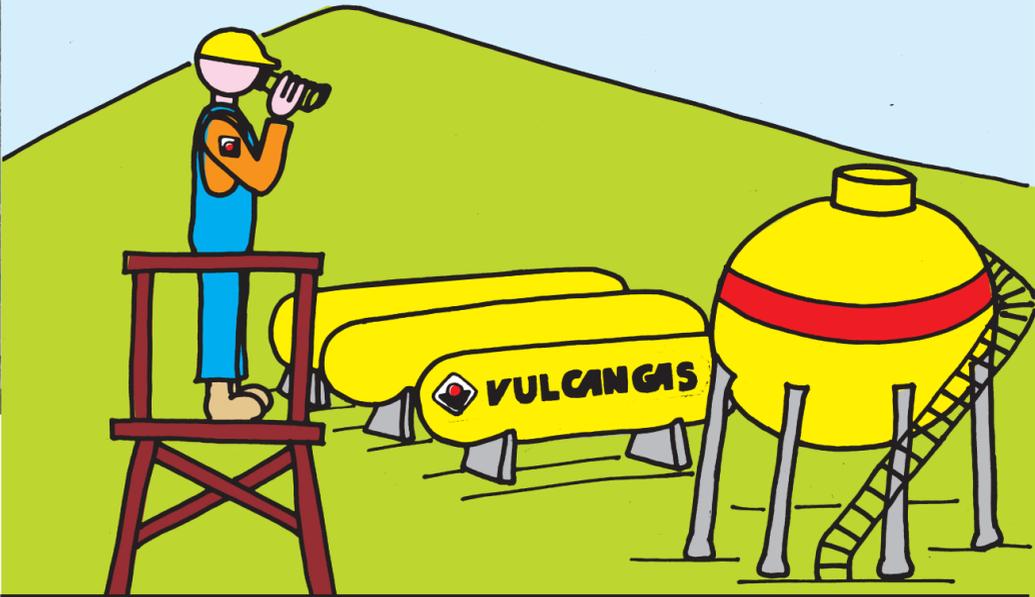
8



III Edizione 2018

SCHEDA DI INFORMAZIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(ai sensi Sez. I All. V D.Lgs. 105/15)



Regione Emilia-Romagna

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA
STABILIMENTO VULCANGAS -
POGGIOTORRIANA
ALLEGATO E
CARTA DEL MODELLO DI INTERVENTO

LEGENDA

- Unità di Crisi - Centro Operativo
- Area di attesa per la popolazione
- Area deposito Vulcangas
- Viabilità in emergenza
- Deviazione del traffico leggero
- Divieto totale di accesso
- Viabilità alternativa (mezzi < 35 q.li)
- Area di totale interdizione
- I Zona di pianificazione
- II Zona di pianificazione

SCHEDE DI INFORMAZIONE SUL RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI ED I LAVORATORI

a cura di Società Italiana Gas Liquidi S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 105/15

Edizione 2018

Sezione 1

Nome della società:

Società Italiana Gas Liquidi S.p.A.
Via Famignano n. 6/8
47824 Poggio-Torriana (Rimini)

Deposito di:

Via Famignano n. 6/8
47824 Poggio-Torriana (Rimini)

Gestore dello stabilimento

Ing. Enrico Fabbri
Tel. 0541 675252 - info@vulcangas.com

La Società ha presentato la notifica ai sensi dell'Allegato V D. Lgs. 105/15 ed è in possesso del certificato di prevenzione incendi

Sezione 2

Per informazioni è possibile rivolgersi a:

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Via Vitaliano Brancati 48 - 00144 Roma
gestionenotificheseveso@isprambiente.it

Comitato Tecnico Regionale (CTR)

Via Aposazza 3 - 40126 Bologna
Tel. 051 321321 - dir.emiliaromagna@vigilfuoco.it

Arpa Emilia Romagna

Rischio Industriale
Largo Caduti del Lavoro 6 - 40122 Bologna
Tel. 051 5281211 - dirgen@cert.arpa.emr.it

Prefettura della Provincia di Rimini

Via 4 novembre 40 - 47921 Rimini
Tel. 0541 436111 - urp.pref.rimini@interno.it

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Rimini

Via Varisco - 47924 Rimini
Tel. 0541 424611 - comando.rimini@vigilfuoco.it

Comune di Poggio-Torriana

Via Roma 25 - 47824 Poggio-Torriana (RN)
Tel. 0541 629701 - urp@comune.poggiotorriana.rn.it

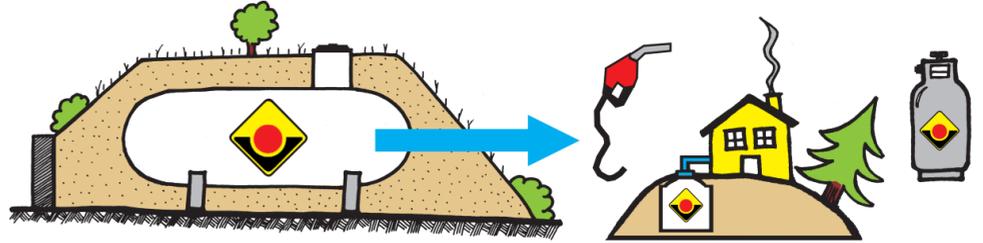
Comune di Verucchio

Piazza Malatesta 28 - 47826 Verucchio (RN)
Tel. 0541 673911 - urp@comune.verucchio.rn.it

Sezione 3

Il deposito di GPL, che è un combustibile "pulito", occupa una superficie pari a ca 50500 mq., ha una capacità di stoccaggio complessiva pari a 2498 mc (stabilimento di soglia superiore) ed è gestito da Società Italiana Gas Liquidi S.p.A. Il numero di dipendenti diretti risulta attualmente di 45 unità.

L'attività svolta consiste nello stoccaggio, imbottigliamento e movimentazione di GPL (gas di petrolio liquefatti). I GPL ad uso autotrazione sono distribuiti ai punti vendita, quelli per il consumo domestico, artigianale od industriale sono destinati al riempimento dei piccoli serbatoi presso i clienti, i GPL vengono anche commercializzati in bombole.



Sezione 4

SOSTANZE E PREPARATI SOGGETTI AL D.Lgs. 105/15 stabilimento in soglia superiore

Nome comune o generico	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Max quantità presente (t)
PROPANO (1)	GHS 02 (simbolo fiamma) altamente infiammabile GHS 04 Gas sotto pressione; gas liquefatti	H 220 Gas altamente infiammabile H 280 Gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato	1094,3 tonn
BUTANO (1)	GHS 02 (simbolo fiamma) altamente infiammabile GHS 04 Gas sotto pressione; gas liquefatti	H 220 Gas altamente infiammabile H 280 Gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato	

(1) Questi prodotti vengono usualmente denominati GPL, ovvero Gas di Petrolio Liquefatti.

Sezione 5

NATURA DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI

Le tipologie più gravose d'incidente individuate nel rapporto di sicurezza sono le seguenti:

Informazioni generali Incidente	Sostanza coinvolta
Flash fire ovvero incendio di vapori infiammabili dispersi (le cause possono essere: rottura di una tubazione; rottura della tenuta di una pompa o di un compressore; rottura di un braccio di carico; rottura delle manichette presenti ai punti di travaso od all'imbottigliamento).	GPL (Propano e/o Butano)
Pool fire ovvero incendio di una pozza di liquido infiammabile (le cause possono essere: rottura di una tubazione; rottura della tenuta di una pompa; rottura delle manichette presenti all'imbottigliamento).	GPL (Propano e/o Butano)
Jet fire ovvero incendio orientato di vapori infiammabili (le cause possono essere: rottura di una tubazione fase gas; rottura della tenuta di un compressore; rottura delle manichette presenti ai punti di travaso).	GPL (Propano e/o Butano)

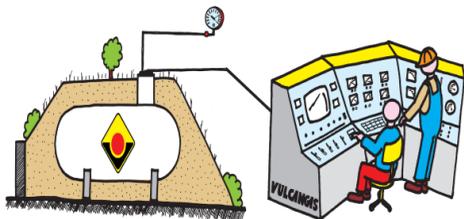
Sezione 6

Gli effetti possibili relativi agli incidenti rilevanti individuati si limitano all'irraggiamento termico. Vista la natura delle sostanze presenti non risultano danni in grado di provocare inquinamento dell'ambiente od intossicazione a persone. Il Comitato Tecnico Regionale dell'Emilia Romagna ha stabilito la compatibilità del deposito con il territorio circostante ai sensi del D.M.15/05/96.

Misure impiantistiche ed operative

La prevenzione dei rilasci di prodotti pericolosi è affidata a numerose misure di prevenzione e protezione, così sintetizzate.

A) Misure impiantistiche

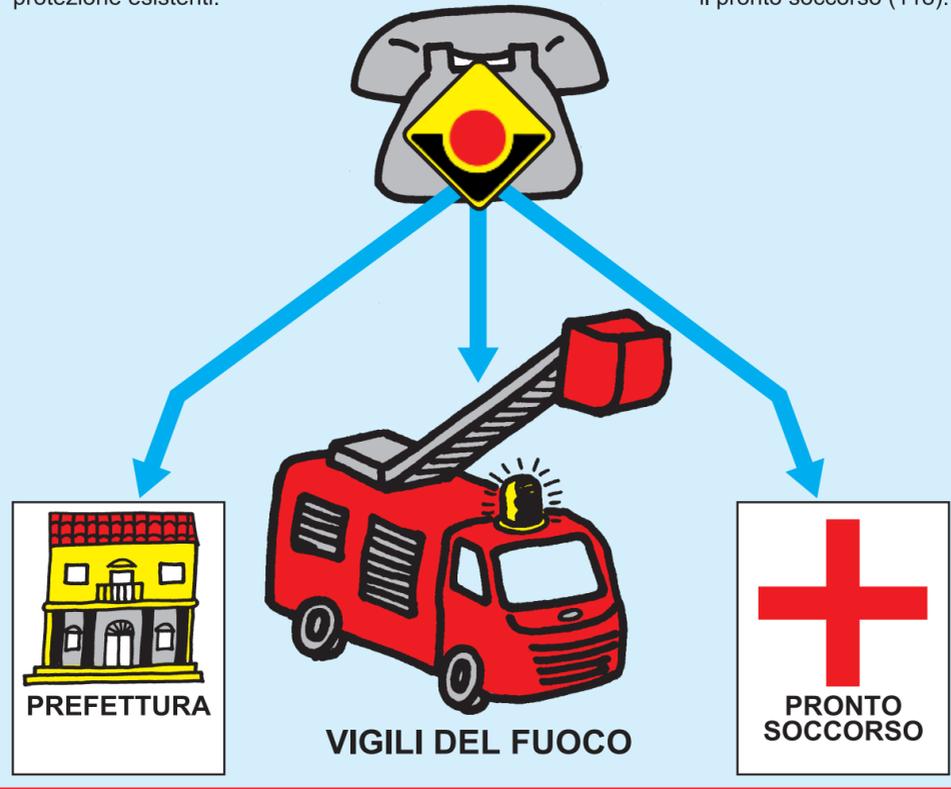


- Utilizzo di criteri di progettazione dell'impianto indicati nel D.M. 13/10/94 e volti a minimizzare le probabilità d'incidente;
- Sistema di controllo centralizzato di tutti i parametri fisici dell'impianto (ovvero temperatura, volume e pressione all'interno dei serbatoi), che impedisce la movimentazione di prodotto quando vengono registrate delle anomalie;

Sezione 7

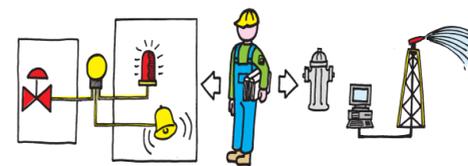
Nel deposito lo stato di emergenza interno è segnalato mediante un dispositivo acustico-luminoso, attivato da pulsanti manuali o dai sistemi di rivelazione automatici. Il segnale di emergenza è ben differenziato dagli altri segnali acustici utilizzati per indicare l'intervento delle logiche di protezione esistenti.

Qualora il pericolo possa coinvolgere anche l'esterno del deposito un incaricato provvede ad attivare la sirena in grado di allertare l'abitato circostante. Contemporaneamente l'azienda comunica al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Rimini ed alla Prefettura lo stato di allarme e se necessario informa il pronto soccorso (118).



- Tumulazione dei serbatoi cilindrici, dotati di protezione catodica a corrente impressa;
- Coibentazione del serbatoio sferico;
- Sistema di rilevazione di fughe di gas in grado di mettere in sicurezza l'impianto in caso di perdite;
- Pinze di messa a terra che bloccano le operazioni di travaso se gli addetti non seguono la corretta procedura indicata nel manuale operativo;
- Sistema di protezione antincendio attivabile manualmente mediante i pulsanti di emergenza ed in automatico, grazie ai rivelatori termovelocimetrici od a tubazioni termofondenti. Il pericolo è segnalato da apposito indicatore ottico-acustico, l'impianto viene messo in sicurezza grazie alla sospensione della corrente, alla chiusura di tutte le valvole pneumatiche ed all'attivazione delle piogge di raffreddamento. In caso d'incendio gli addetti all'emergenza possono intervenire utilizzando gli idranti od i monitori, che sono azionabili a distanza. Il sistema di protezione antincendio sull'area di stoccaggio bombole è attivato dai sensori gas;
- Sistema di accoppiamento "flip-flap" dei bracci di carico, per intercettare automaticamente i bracci in caso di rottura;
- Impianto di ventilazione forzata nei locali dove si svolge l'imbottigliamento;
- Sistema d'intercettazione a distanza di eventuali perdite ai punti di travaso anche lato autobotte;
- Accelerometro in grado di mettere in sicurezza l'impianto in caso di sisma chiudendo valvole di radice dei serbatoi, mediante il blocco pompe e compressori e la sospensione di corrente.

B) Dal punto di vista operativo.



Nel rispetto della norma Società Italiana Gas Liquidi opera secondo quanto stabilito dal sistema di gestione della sicurezza, periodicamente aggiornato al fine anche di uniformare i sistemi tecnici ed organizzativi agli standard più elevati del settore g.p.l.

Il sistema di gestione della sicurezza è costituito da procedure: quelle operative sono raccolte in un manuale in possesso di tutti gli addetti, altre regolamentano:

- Formazione, informazione ed addestramento del personale;
- Approvvigionamento di beni e servizi, ivi compresa la scelta delle ditte incaricate di eseguire le manutenzioni periodiche programmate;
- Valutazione di eventuali modifiche tecnico gestionali in relazione al rischio d'incidente rilevante;
- Modalità di accesso al deposito di tutti i visitatori;
- Comportamenti in caso di emergenza;
- Aggiornamento della documentazione;

La corretta applicazione del sistema di gestione della sicurezza è controllata ogni due anni da un'apposita Commissione, inoltre ogni anno l'azienda ne valuta il grado di efficienza attraverso specifici indicatori.

Sezione 8

INFORMAZIONI PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4

Sostanza: **Gas petrolio liquefatto (Propano-Miscela C)**

Utilizzazione: *prodotto finito*

Identificazione

Nome chimico: N-PROPANO

Nomi commerciali: PROPANO
Numero di registro CAS: 68476-85-7
Formula bruta: C3 H8
Peso molecolare: 44.11
Formula di struttura: CH3-CH2-CH3

Caratteristiche chimico-fisiche

Stato fisico: GAS (liquefatto in pressione)
Colore: INCOLORE
Odore: CARATTERISTICO - AVVERTIBILE GIÀ AL 25% LIE
Solubilità in acqua: NON SOLUBILE
Densità: 508 Kg/mc a 15° C
Peso specifico dei vapori, relativo all'aria: 1,5
Punto di fusione: -187° C
Punto di ebollizione: -42° C
Punto di infiammabilità: -104° C
Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume): [2 - 9,5]
Temperatura di auto accensione: 468° C
Tensione di vapore: 7,5 bar (a 15° C)
Reazioni pericolose: NON AVVENGONO

Classificazione ed etichettatura di Legge

Simbolo di pericolo: **GHS 02** (simbolo fiamma)
Indicazione di pericolo: altamente infiammabile
Simbolo di pericolo: **GHS 04**
Indicazione di pericolo: Gas sotto pressione; gas liquefatti

Frase di rischio: **H220** GAS ALTAMENTE INFIAMMABILE
H 280 GAS SOTTO PRESSIONE; PUÒ ESPLODERE SE RISCALDATO

Consigli di prudenza: **P 102** TENERE FUORI DALLA PORTATA DEI BAMBINI
P 210 TENERE LONTANO DA FONTI DI CALORE
NON FUMARE

Informazioni tossicologiche

Vie di penetrazione

- Ingestione (molto improbabile)
- Inalazione
- Contatto

Tossicità acuta: DL50 via orale (4 ore):

L'inalazione ad elevata concentrazione può provocare irritazione al naso ed alla gola. Azione anestetica, astenia e vertigini per concentrazioni in aria superiori a 100.000 ppm.

Non sono state riferite evidenze di:

Tossicità cronica
Potere sensibilizzante
Cancerogenesi
Mutagenesi
Teratogenesi

	cute	occhio	vie respiratorie
Potere corrosivo:	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Per contatto allo stato liquido può provocare ustioni da freddo alla cute o ad altre parti del corpo			
Potere irritante:		<input checked="" type="checkbox"/> leggermente irritante	

Informazioni ecotossicologiche

Non esistono evidenze di ecotossicità a causa dell'elevata volatilità del prodotto.

